

Cinema Il film selezionato per la sezione «Panorama» del Festival

Winspeare va a Berlino con «In grazia di Dio»

BARI — Mentre l'Italia festeggia il successo americano del film *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, vincitore di un Golden Globe e candidato all'Oscar come miglior film straniero, anche la Puglia raccoglie soddisfazioni: il film *In grazia di Dio* di Edoardo Winspeare è stato selezionato alla 64esima edizione del Festival Internazionale di Berlino. «Sono felice, fin dall'inizio volevo andare a Berlino, festival che sento molto nelle mie corde, forse anche perché ho frequentato la scuola di cinema a Monaco», commenta il regista ancora frastornato dalla lieta notizia, arrivata ieri pomeriggio. Il film rappresenterà l'Italia in uno dei festival più prestigiosi dedicato alla settima arte, nato nel 1950 e in programma a Berlino quest'anno dal 6 al 16 febbraio. *In grazia di Dio* è stato selezionato per la sezione «Panorama», una delle più seguite che presenta le novità delle produzioni indipendenti.

Un film ecologico e a impatto zero, come è stato definito, prodotto dallo stesso regista Winspeare, insieme a Gustavo Caputo, Alessandro Contessa per Sietta Film con Rai Cinema, con il sostegno dell'assessorato alle Politiche agroalimentari della Regione, nonché di alcuni sponsor privati (Banca Popolare Pugliese e Pasta Granoro) e non per ultima di Apulia Film Commission, che ha sempre scommesso sul talento del regista di Depressa. «Winspeare è un autore speciale, che conferma la sua grande capacità di linguaggio, temi e sentimenti universali raccontan-

do la sua terra. E' accaduto sin dal principio, con *Pizzicata*, e questo risultato non fa che perfezionare un percorso, che rende noi tutti orgogliosi di essergli stati al fianco», dice Antonella Gaeta, presidente di Apulia Film Commission. Dopo l'appena citato *Pizzicata* (1996), *Sangue vivo* (2000), *Il miracolo* (2003) e il successo di *Galantuomini* (per cui Donatella Finocchiaro ha vinto il premio Marc'Aurelio d'argento come migliore interprete femminile al Festival Internazionale del Film di Roma nel 2008 e ha ottenuto la nomination come attrice protagonista ai David di Donatello e ai Nastri d'argento), tutti girati nel Salento, Winspeare raggiunge questo importante traguardo con una storia nuovamente ambientata nella sua terra e interpretata da attori non professionisti (la protagonista è Celeste Casciaro, moglie di Winspeare).

«Come negli altri miei film l'elemento locale è molto forte - aggiunge il regista -, ma il tema è universale: la metamorfosi della crisi economica, la crisi vista come possibilità, come un nuovo inizio. È un film sulla possibilità di essere felici nonostante tutto». La storia si dipana in un paesino salentino dimenticato dal mondo dove un'azienda d'abbigliamento a conduzione familiare chiude a causa della crisi. I componenti della famiglia sono così costretti a trasferirsi in campagna, dove vivranno con pochi soldi appoggiandosi alla comunità. Nonostante le difficoltà e la durezza della vita fuori città, i protagonisti della storia ritroveranno la serenità attraverso un modo di vivere tra la natura più semplice ma non ingenuo, alla conquista delle cose essenziali della vita.

Michela Ventrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Winspeare e la moglie Celeste Casciaro sul set del film nel maggio scorso